

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Mercoledì 17 giugno 1998. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Piero Fassino.

La seduta inizia alle ore 14,30.

Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI rivolge parole di benvenuto al senatore Conte che sostituisce il senatore Cioni, dimissionario.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il Presidente Fabio Evangelisti avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Parere su atti del Governo:

Esame ai sensi dell'articolo 18 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388 dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia (SCH/COM-EX (98) 19, 24, 21, 101, 15, 26, 29, 5 rev., 17 e 25).

(Inizio dell'esame e conclusione).

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, *Relatore*, nell'auspicare che tutti i commissari abbiano ricevuto oltre all'ordine del giorno del prossimo Comitato esecutivo di Ostenda del 23 e 24 giugno p.v. e ai progetti di decisione che verranno esaminati in tale occasione, un ordine del giorno commentato che illustra e dà una breve sintesi dei documenti in esame, ringrazia il Governo per questa iniziativa oltre che per la sua disponibilità ad essere presente nella seduta odierna.

Quanto al progetto di decisione SCH Com-ex (98) 22 relativo alla realizzazione di una rete di esperti nazionali in materia di immigrazione è in distribuzione soltanto adesso, essendo pervenuto al Comitato nella serata di ieri; d'altra parte il Governo aveva reso noto con la lettera di trasmissione degli altri progetti di decisione in data 9 giugno u.s. che il progetto in questione era in corso di elaborazione. Si tratta comunque di un progetto non vincolante volto ad utilizzare esperti in materia di immigrazione e di documenti falsi per la formazione del personale addetto al rilascio dei visti nelle rappresentanza diplomatiche e consolari di paesi considerati a rischio per l'immigrazione clandestina. Gli esperti in questione opererebbero sulla base di missioni temporanee.

Il problema del rilascio dei visti nelle rappresentanze diplomatiche e consolari è peraltro un problema molto sentito sia sotto il profilo della «tempestività» in relazione ai tempi del rilascio del visto – e su questo chiede al Sottosegretario Fassino un aggiornamento della situazione di cui si è più volte parlato relativa alla Russia – sia sotto il profilo dell'esigenza di rafforzare la cooperazione consolare nell'intento di lottare contro l'immigrazione illegale e le reti clandestine. In questo senso è ad esempio il progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 21, che prevede l'apposizione di un timbro sui passaporti dei richiedenti il visto per evitare che vengano presentate più domande presso varie rappresentanze diplomatiche e consolari, dopo un rifiuto recente di rilascio del visto. A questo riguardo è da chiedersi a che punto sia e come operi l'informatizzazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari e come avvengono, ad esempio, gli scambi di informazioni tra una rappresentanza e l'altra.

Si chiede poi, se accanto all'esigenza di armonizzare la prassi in materia di rilascio di visti non sia da prendere seriamente in considerazione anche l'esigenza di armonizzare i documenti di viaggio riconosciuti dai paesi Schengen creandosi altrimenti incertezze interpretative, come si evince anche dal progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 101.

Quanto all'istituzione di una Commissione permanente per l'applicazione della Convenzione di Schengen (si tratta dei progetti di decisione SCH/Com-ex (98) 26 e 29, 5 rev.) abbiamo letto la nota della delegazione italiana datata 25 maggio con cui si chiede in sostanza una limitazione del mandato della Commissione ad operazioni di verifica ben definite, essendo l'attuazione della Convenzione di responsabilità esclusiva degli Stati membri. Si chiede tuttavia – e su questo vorrebbe avere l'opinione del sottosegretario Fassino e dei colleghi – se i citati progetti di decisione datati 29 maggio siano condivisibili ovvero contengano previsioni troppo

ampie, laddove, ad esempio, si dice che «La Commissione (di valutazione) disporrà di una certa autonomia nel descrivere i compiti da svolgere e definirà essa stessa le condizioni delle visite, compiti da avallare – è vero – dal Comitato esecutivo, ma non è ben chiaro secondo quali criteri e procedure. Quanto poi alla Commissione di applicazione si legge tra i compiti, il potere di «formulare proposte tecniche volte a migliorare i controlli, la sicurezza, la mutua assistenza giudiziaria», e non è chiaro quale valore abbiano tali proposte, mentre al paragrafo seguente si legge che la suddetta Commissione ha il compito di valutare anche l'attuazione delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per le visite alle frontiere esterne ed il seguito dato ai problemi rilevati nella relazione annuale sulla situazione alle frontiere esterne degli Stati che applicano la Convenzione. Quanto alla «descrizione indicativa dei compiti», essa in verità appare assai analitica e penetrante.

Su questo punto, che sembra davvero delicato, si chiede quale sia l'orientamento degli altri Governi e di chi sia stata l'iniziativa volta all'istituzione della suddetta Commissione.

Per concludere, dalla lettura del progetto di relazione annuale, emergono alcuni problemi procedurali in merito alla questione della doppia segnalazione nel SIS e in ambito INTERPOL su cui sarebbe forse opportuno avere qualche chiarimento.

Fa presente, infine, che sono giunte alcune segnalazioni in merito all'improprio inserimento nel SIS dei richiedenti asilo.

Il deputato Sandra FEI fa presente l'esigenza per i membri del Comitato di conoscere anche la posizione degli altri Governi sui progetti di decisione che vengono esaminati dinanzi al Comitato esecutivo.

Sottolinea poi la necessità di dover armonizzare i criteri in base ai quali i paesi Schengen richiedono o no il visto, mentre non si comprende la ragione per

cui alcuni paesi notoriamente « pericolosi » come la Colombia siano esenti o parzialmente esenti dall'obbligo del visto.

Quanto alla proposta di istituire una nuova commissione per l'applicazione della Convenzione, concorda pienamente con le osservazioni svolte dal relatore, sottolineando l'importanza di evitare sovrapposizioni di competenze.

Chiede poi un chiarimento in merito al progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 17 che prevede la riservatezza di alcuni documenti, senza tuttavia chiarire verso chi debba essere fatta valere tale riservatezza.

Quanto al progetto di relazione annuale sottolinea l'importanza di non prevedere solo in via programmatica l'esigenza di utilizzare in modo ottimale gli strumenti della Convenzione di Schengen, inventariando le insufficienze che permangono: questo dovrebbe infatti essere la condizione prioritaria per poi procedere a tutto il resto.

Quanto al documento SCH/II Read (98) 2, 2a rev. relativo alle misure da adottare nei riguardi dei paesi che pongono problemi per il rilascio di documenti che consentono l'allontanamento dei loro cittadini dal territorio Schengen concorda con le proposte ivi contenute, ma non è coerente prevedere poi che ciascuno Stato sia libero nell'applicare o no le misure di ritorsione eventualmente decise.

Il deputato Anna Maria DE LUCA lamenta un ritardo da parte del Governo nella trasmissione dei progetti di decisione, uno dei quali è pervenuto nella serata di ieri ed è quindi soltanto oggi in distribuzione. Questa situazione non consente di poter approfondire gli argomenti: chiede pertanto che il Governo si impegni affinché la trasmissione dei documenti avvenga in modo da poter considerare i 15 giorni per esprimere il parere un tempo tecnico, esclusi quindi i sabati e le domeniche.

Chiede poi una delucidazione sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 19, laddove non si comprende per quale ragione il rilascio o il rinnovo di un titolo

di soggiorno monegasco non implica l'obbligo per una parte contraente di procedere alla cancellazione dal SIS di una segnalazione ai fini della non ammissione.

Quanto al progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 15, relativo alle spese di installazione e di funzionamento del Central SIS, osserva che era stato fissato un preventivo di spesa che poi non è stato rispettato: questo è comprensibile, ma non è chiaro come mai lo stanziamento supplementare ammonti a circa 29 mila franchi francesi ed il bilancio complessivo a circa 48 mila franchi francesi. In sostanza l'ammontare dello stanziamento supplementare appare davvero incongruo rispetto all'ammontare del bilancio complessivo.

Preannuncia comunque il voto di astensione del gruppo di Forza Italia per la mancata possibilità di poter esaminare i documenti in tempi congrui.

Il senatore Patrizio PETRUCCI, nel concordare con la relazione svolta dal relatore, esprime perplessità in merito all'istituzione di una commissione per l'applicazione della Convenzione che addirittura può stabilire i criteri ed i livelli di preparazione affinché uno Stato candidato possa essere ammesso a far parte dell'area Schengen.

Al riguardo chiede di conoscere anche l'orientamento degli altri Governi.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Piero FASSINO concorda pienamente con le osservazioni svolte dall'onorevole De Luca in merito al ritardo con cui giungono i progetti di decisione, che tuttavia non dipende dal Governo.

Chiederà agli uffici di Bruxelles di prestare particolare attenzione al problema e di inviare anche una relazione che dia conto della posizione degli altri Governi.

Quanto alla questione della Russia, di cui ha parlato nella relazione il Presidente Evangelisti, si sono semplificate, dal 1° giugno, le procedure per il rilascio dei visti e si stanno rafforzando i dispositivi informatici; è stato assunto nuovo perso-

nale contrattista ed è in bilancio lo stanziamento per l'acquisto di una nuova sede consolare a Mosca, che potrebbe essere pronta nell'arco di un anno. Si sta dunque lavorando per far sì che i tempi per il rilascio dei visti non superino i 5 giorni.

Quanto all'informatizzazione delle sedi consolari e diplomatiche, il 93 per cento delle sedi è collegato con rete informatica: pertanto quasi tutto il flusso di visti viene trattato per tale via.

Quanto al problema dell'armonizzazione dei documenti di viaggio, si sta lavorando in sede europea affinché siano riconosciuti per tutti gli Stati europei gli stessi titoli di viaggio. C'è poi un progetto per dare validità come documento di identità alla patente di guida. Più difficile sarà invece arrivare ad una carta di identità europea anche perchè alcuni Paesi, come la Gran Bretagna, non vedono di buon occhio la creazione di un simile documento, che richiederebbe tra l'altro la creazione di una banca dati e quindi una circolazione di informazioni in contrasto con la cultura democratica di quel paese.

Si sta comunque ovviando ai problemi suesposti con accordi bilaterali, per il riconoscimento reciproco dei documenti di viaggio.

Quanto al problema sollevato dall'onorevole Fei in merito all'opportunità e alla necessità di stabilire criteri comuni tra gli Stati Schengen in base ai quali richiedere o no il visto per l'ingresso dei cittadini di determinati Paesi, occorre tener presente l'esigenza di semplificare le procedure per il rilascio dei visti e di non prevederne affatto l'obbligo laddove ad esempio esista una vasta comunità di italiani, accanto all'esigenza di assicurare adeguati *standard* di sicurezza.

Quanto alle osservazioni svolte dall'onorevole De Luca in merito al progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 19, si riserva di approfondire la questione.

Quanto al bilancio supplementare richiesto per l'ammodernamento del Central SIS, il cui ammontare appare spropositato, si deve tener conto che non si

tratta di una «revisione dei prezzi in corso d'opera», in quanto il Central SIS originariamente predisposto per contenere i dati di 10 Paesi, deve ora contenere quelli di ben 15 Paesi.

Quanto al progetto di decisione relativo all'istituzione della Commissione per l'applicazione della Convenzione preannuncia che il Governo chiederà di rinviare la discussione dell'argomento ad una successiva riunione del Comitato esecutivo, ritenendo, anche alla luce del dibattito odierno, di approfondire e definire meglio la questione.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI, *Relatore*, nel ritenere alla luce del dibattito svoltosi che il Comitato non debba esprimere alcun parere sui progetti di decisione SCH/Com-ex(98) 26 e 29, che necessitano di un ulteriore approfondimento, propone, quanto ai restanti progetti di decisione in esame, che il parere sia formulato riferendosi in un unico contesto all'insieme dei documenti in titolo.

Non essendovi obiezioni, pone in votazione la seguente proposta di parere:

IL COMITATO

visti i progetti di decisione trasmessi dal Governo ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge di ratifica 30 settembre 1993, n.388;

preso atto del maggiore impegno dimostrato dal Governo al fine di agevolare il lavoro del Comitato con l'invio oltre all'ordine del giorno ed ai progetti di decisione di un ordine del giorno commentato dei documenti in esame;

auspicando comunque un impegno ancora maggiore del Governo al fine di poter agevolare la discussione dei progetti di decisione, consentendo tempi più ampi per l'espressione del parere;

invitando il Governo a chiedere formalmente dinanzi al Comitato esecutivo il rinvio della decisione dei progetti di decisione SCH/Com-ex(98) 26 e 29 per un ulteriore approfondimento e l'iscrizione

dell'argomento all'ordine del giorno di un'altra seduta del Comitato esecutivo Schengen

ESPRIME

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 19

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 24

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 21

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 101

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 15

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 17

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (98) 25

Il Comitato approva.

Sull'ordine dei lavori,

Il deputato Sandra FEI preannuncia la presentazione di una proposta di risoluzione affinché il Governo si impegni a chiedere l'iscrizione all'ordine del giorno del Comitato esecutivo della questione dell'armonizzazione tra gli Stati Schengen dei criteri in base ai quali prevedere o no l'obbligo del visto.

Il Presidente Fabio EVANGELISTI ne prende atto e dichiara che, una volta pervenuta alla Presidenza la proposta di risoluzione, la porrà all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza al fine della calendarizzazione.

La seduta termina alle 15,45.